

che tale rappresentanza sia relativa a divinità pantea (cfr. Weisshänpel, *Pantheistische Denkmäler in Oesterr. Jahrb.*, 1910, pag. 176), per quanto, veramente, non si notino attributi di divinità: è certo, però, che almeno in parte gli oggetti rappresentati hanno carattere sacro. — *Piombo*. Tessera (diam. mm. 18): S. nel rov.) Corona. — *Vetro*. Castone di anello su cui si vede un vaso donde sporgono delle spighe, fiancheggiato da due cornucopie (m. 0,012 × 0,09).

D. VAGLIERI.

### III. FIUMICINO — *Avanzi di antiche fabbriche scoperte nell'Isola Sacra, presso S. Ippolito.*

Per cura dell'Ufficio speciale del Genio civile che soprintende ai lavori del Tevere, sono stati eseguiti alcuni sterri per l'allargamento e la rettifica del canale

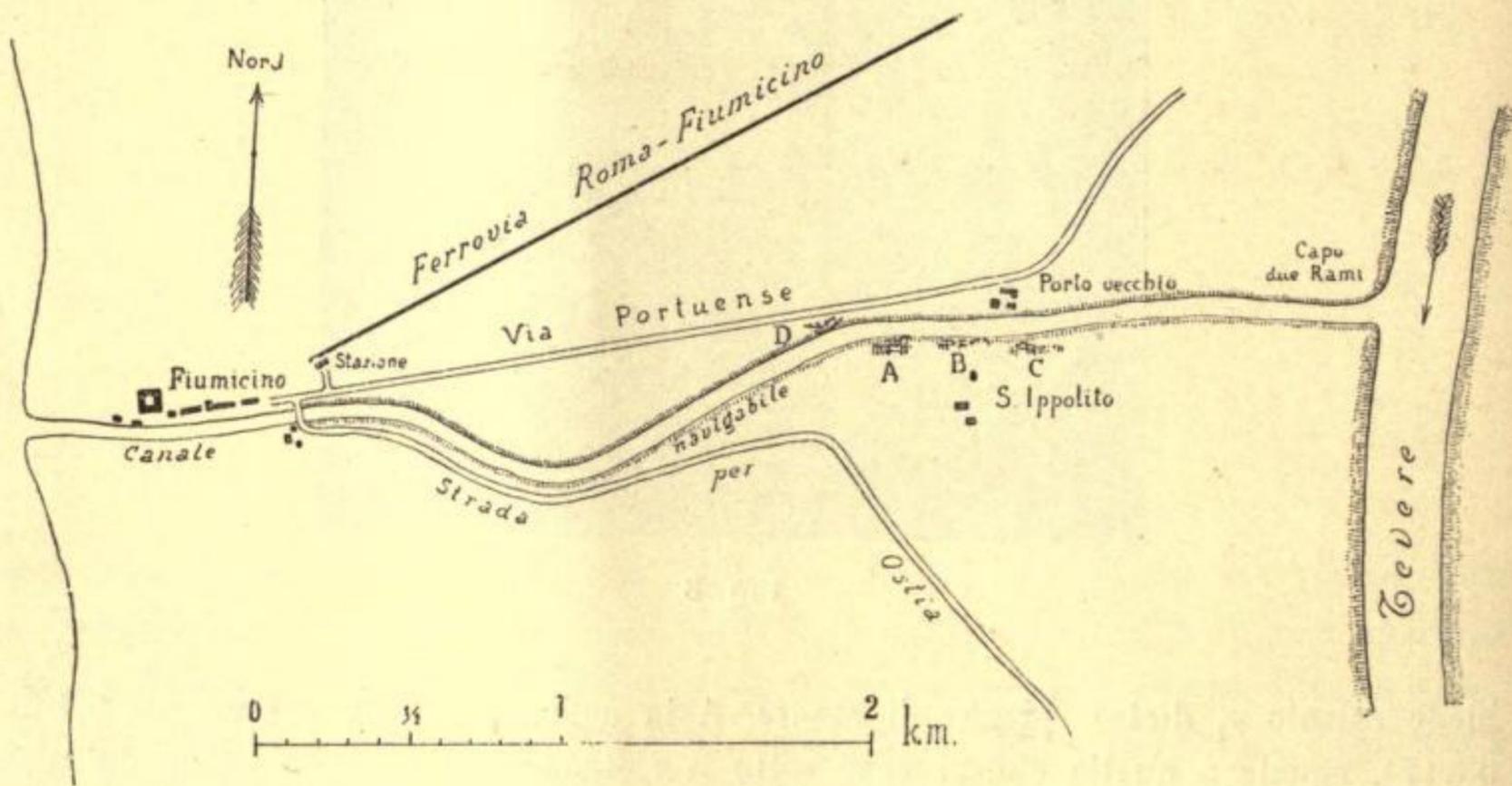


FIG. 1.

navigabile di Fiumicino. I lavori furono intrapresi nel tratto dell'Isola Sacra in località denominata Correntini di Porto (fig. 1), tra il canale suddetto ed i fabbricati rustici prossimi alla chiesa di s. Ippolito.

Durante questi sterri, sono tornati a luce avanzi di costruzioni di varia struttura (fig. 1, lett. A, B, C), formanti una serie di stanze parallele fra loro, nella direzione normale al canale navigabile, costruzioni che senza dubbio appartennero a magazzini di deposito, edificati contemporaneamente allorchè fu scavata la fossa Traiana.

L'importanza di questa scoperta credo che sia non lieve per lo studio della topografia; e dobbiamo essere grati alla buona occasione che ha fatto eseguire i recenti lavori, dai quali abbiamo raccolto una sicura testimonianza che nell'Isola Sacra, e

larga m. 0,05, ed infine altra a tesselli neri, larga m. 0,05, entro la quale sono comprese sul fondo bianco le figure a tesselli neri. Distaccato questo pavimento furono raccolte sotto il piano di esso due monete, e cioè un medio bronzo di Antonino Pio (colla indicazione del terzo consolato riferibile quindi agli anni 140-143), ed un piccolo bronzo di Gallieno (anni 254-268).

Questa circostanza ci rivela che il pavimento e tutti gli avanzi adiacenti a questo, in laterizio, sono ricostruzioni eseguite sulla fine del III sec. d. Cr.

L'altra stanza, segnata con la lettera *b* (fig. 2), misurava m. 3,00 × 3,07, ed aveva l'ingresso nella parete sud, largo m. 1,10, dal quale si scendeva, per mezzo di due gradini in laterizio, al pavimento formato con piccoli pezzi irregolari di marmi

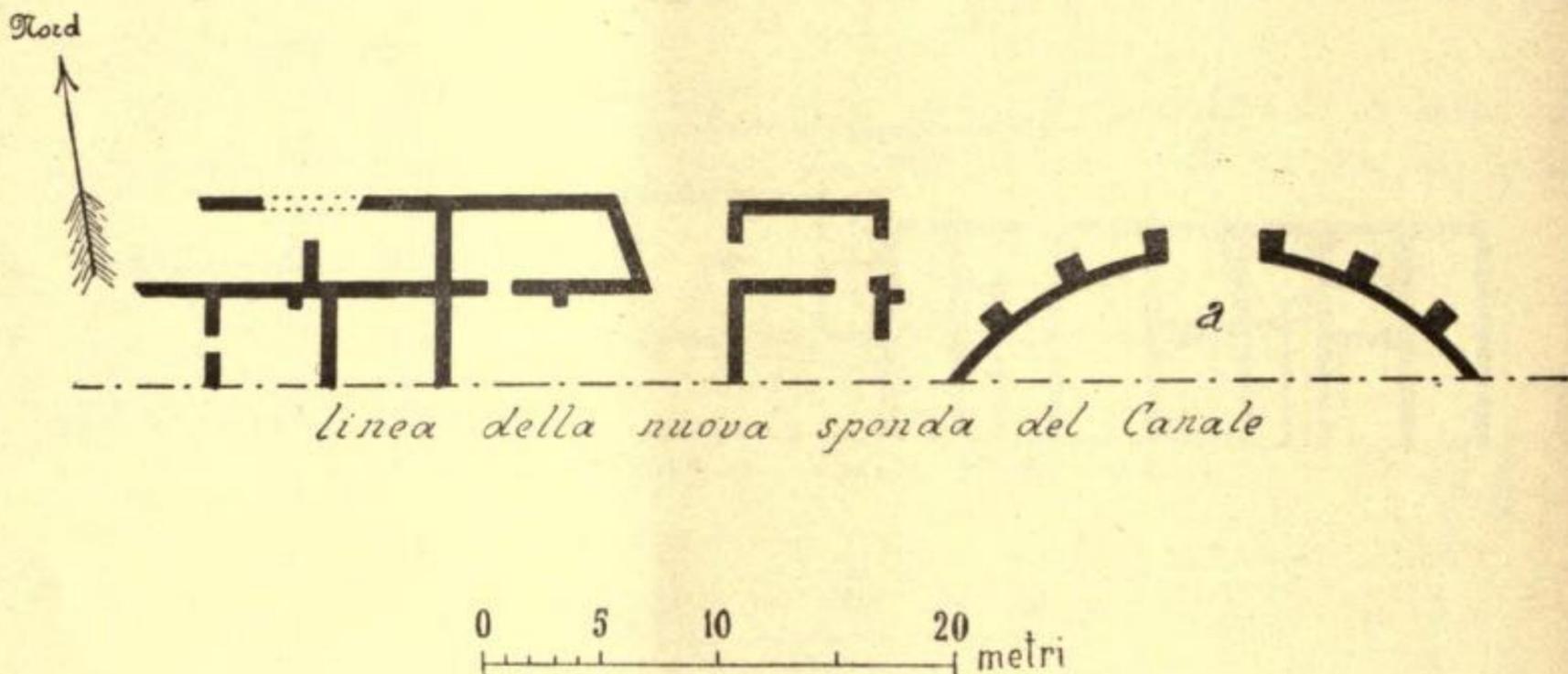


FIG. 3.

diversi colorati. Nell'angolo sud-ovest di detta stanza era murato nel pavimento un mattone bipedale, che chiudeva un vano tutto ripieno di terra, recante impresso il noto bollo delle figline Rhodiane (*C. I. L. XV*, n. 471) dell'anno 133.

Il pozzo circolare (fig. 2, lett. *c*), di struttura laterizia, avente il diametro interno di m. 0,75, è anteriore alla precedente costruzione, giacchè i muri di questa poggiano a nord sopra la parete circolare del pozzo.

Ad est di tutto l'insieme delle costruzioni segnate nella fig. 2, fu riconosciuta una solida platea in calcestruzzo (lett. *A*) che si spingeva a nord fino alla sponda del canale. Questa platea doveva essere la banchina per il carico e lo scarico delle merci trasportate per via fluviale e conservate negli adiacenti magazzini di deposito, di cui ora sono stati scoperti gli avanzi.

A poca distanza dalle suddescritte costruzioni e ad est di esse, furono scoperti altri resti di fabbriche (fig. 3), consistenti in stanze parallele fra loro e normali al canale navigabile; i muri erano in opera laterizia, dello spessore costante di m. 0,50. La parte curvilinea (fig. 3, lett. *a*) aveva l'apertura larga m. 3,90 rivolta verso il canale, ed era rafforzata esternamente con pilastri in laterizio.

anch'essi ad uso di magazzini; consistono in muri di opera reticolata (spessore m. 0,45) e di opera laterizia (spessore m. 0,50). In questo lavoro si rinvennero tuttora al loro posto e infissi nel terreno, cinque grandi dolii, in parte frammentati. Il loro bordo era largo m. 0,14 e l'apertura interna della bocca misurava m. 0,40 di diametro; uno di questi dolii aveva le lettere TI graffite nella parte superiore del ventre.

Nei varii movimenti di terra si raccolsero:

*Marmo.* Due frammenti della parte anteriore di una grande vasca (*labrum*), lunga superiormente m. 2,20 e inferiormente m. 1,80, alta m. 0,81. È adorna delle solite strie ondulate, e vi sono scolpite in altorilievo due teste di leoni equidistanti dal mezzo della vasca, di mediocre fattura.

Peso da trenta libbre romane, di forma ellittica, nella cui faccia superiore è inciso il numero XXX e sotto questo le tre iniziali del nome del proprietario del peso, delle quali però rimangono la prima e l'ultima, cioè C///I; è alto m. 0,14, lungo m. 0,22 e largo m. 0,18.

Pulvino di ara, lungo m. 0,60, del diametro di m. 0,15, legato a metà da un nastro nel cui nodo è scolpita una piccola testa di caprone; le due parti, al di qua e al di là della legatura, sono scolpite a foglie di alloro e di edera.

Frammento del fianco destro di un sarcofago in due pezzi, alto m. 0,70, largo m. 0,45, sul quale rimane la parte posteriore di un grifo alato. Tre altri piccoli frammenti dello stesso sarcofago; ma non si attaccano al precedente.

Frammento della parte anteriore di un altro sarcofago, in due pezzi, che misurano insieme m. 0,84 × 0,48 × 0,08; vi è conservata una piccola parte del clipeo, entro il quale era scolpito il ritratto del defunto; ai lati le solite baccellature ondulate. Altro frammento della parte destra del medesimo sarcofago, m. 0,40 × 0,32 × 0,08.

Frammento di colonnina ornata di rami di edera che avvolgono il fusto e si sviluppano da due capri poggiati sulla base; alt. m. 0,32, diam. m. 0,08.

Capitello dorico decorato con foglie lisce; alto m. 0,30, diam. m. 0,50.

Due piccoli frammenti di transenna non traforata.

Frammento del fianco di un sarcofago, sul quale rimane la coda di un drago; misura m. 0,33 × 0,23 × 0,07.

Testina muliebre appartenuta a piccola statua decorativa, alt. m. 0,12.

Undici blocchi informi di marmo serpentino, uno dei quali, il più grande, misura m. 0,85 × 0,58 × 0,51.

Furono pure recuperati i seguenti frammenti di lastre iscritte:

1. (m. 0,16 × 0,45):

AVC  
PATR

2. (m. 0,24 × 0,19):

NS SEP

3. (m. 0,16 × 0,09):

VM·VL  
JNSIDIS

4. (m. 0,20 × 0,20), in tre pezzi:

RIANAI  
A Y S